

PRIMA DIVISIONE. Mentre la squadra di Remondina gioca il primo test

Dal «Turina» al «Rigamonti»: la raccolta-firme non si ferma

Nel tardo pomeriggio di oggi (ore 18) a Mezzana, in Trentino, la Feralpi Salò scenderà in campo per disputare la prima amichevole estiva, mentre i suoi sostenitori in serata piazzeranno un gazebo nella piazza alberata di Salò (la Fosasa) per proseguire la raccolta delle firme sulla vicenda-stadio, approfittando dell'arrivo di migliaia di giovani in occasione dell'Happy Blu Hour del

giovedì. I tifosi chiedono al sindaco Barbara Botti di tenere un consiglio comunale aperto, per ascoltare le ragioni dell'amministrazione e quelle della società verde azzurra in merito all'aumento della capienza che, in base ai regolamenti della Lega Pro, deve passare da 2.400 a 4 mila posti. Il presidente Giuseppe Pasini ha dichiarato la sua disponibilità a far fronte all'impegno (circa

300 mila euro di investimento), a patto di ricevere un contributo a sostegno dell'attività giovanile. Ma, finora, non ha ricevuto risposte positive. Da qui la necessità di iniziare la stagione ufficiale al «Rigamonti» di Brescia.

Intanto al «Baretto» sul lungolago, dal «Bianchi», all'«Orologio», c'è la possibilità di aderire alla petizione. 300, finora, i firmatari. Stamattina

i promotori dell'iniziativa faranno il punto della situazione, e decideranno quando consegnare in municipio la richiesta di convocazione del consiglio.

La squadra di Gianmarco Remondina giocherà invece contro la rappresentativa della Val di Sole, formata da calciatori del comprensorio. L'allenatore schiererà tutti gli elementi a disposizione, escludendo solo chi, dopo il lavoro del mattino, lamentasse guai muscolari. A tale proposito ieri è arrivato il medico Alessandro Corsini, figlio dell'ex sindaco di Brescia, per valutare le condizioni fisiche dei singoli.



I tifosi della Feralpi Salò non vogliono lasciare il «Turina»

In ritiro è giunto anche il neo acquisto Andrea Malgrati, 29 anni, ex Tritium, con la quale è salito dalla D alla Prima Divisione: il difensore si è subito aggregato ai compagni, partecipando alle sedute sul campo, per mettersi rapidamente alla pari. Finora gli unici problemi, legati al sovraccarico, li hanno accusati il portiere Chimini (soffre di lombalgia acuta, e oggi sosterrà degli accertamenti precauzionali), il terzino Savoia e il centrocampista Pedrinelli, che seguono terapie per una tendinopatia adduttoria, e hanno lavorato in piscina. ●S.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO. Giornata fondamentale anche per sapere se dopo la delusione dell'anno scorso nella prossima stagione ci sarà il derby tra valgobbini e gardesani

Lumezzane e Feralpi Salò conoscono il futuro

Dal Consiglio federale ecco i gironi e i nuovi format
Ma le prime indicazioni non suscitano entusiasmo:
«Senza retrocessioni sarebbero falsati i campionati»

Alessandro Maffessoli

Prima il consiglio federale per varare il nuovo format dei campionati di Prima e Seconda divisione, poi la composizione dei gironi: il futuro immediato della Lega Pro passerà dall'intensa giornata odierna. Una giornata di attesa anche pLumezzane e Feralpi Salò, pronte a conoscere i nomi delle future avversarie, con la speranza che non avvenga quanto già accaduto lo scorso anno, quando le due formazioni, separate da 37 chilometri, furono inserite in due diversi raggruppamenti. Ma se derby sarà, lo si saprà solo nel tardo pomeriggio.

L'UNICA CERTEZZA è rappresentata dal fatto che la Lega Pro ripartirà ancora da due categorie distinte, scelta resa necessaria dalle 69 società che si sono regolarmente iscritte. La crisi si è fatta sentire (ultime a pagare dazio in ordine di tempo sono state Spal, Foggia e Siracusa) ma con un'entità minore rispetto alle attese della vigilia, quando le squadre potenzialmente iscrivibili erano stimatate attorno alle 60 unità. Il numero giusto per procedere

re al processo di creazione di un'unica categoria per la Lega Pro, con tre gironi da 20 squadre ciascuno. Un obiettivo che potrebbe essere raggiunto solo l'anno prossimo, mentre le sorprese di quest'anno paiono già dietro l'angolo.

LA «PAZZA» IDEA è quella di costruire una Prima divisione con due gironi di 16 squadre ciascuno, abolendo però le retrocessioni per ottenere, per la stagione 2013/2014, 60 squadre da suddividere in tre gironi da 20. Tutti della stessa categoria. In Prima divisione si giocherebbe solo per salire in serie B (con play-off da valutare), mentre in Seconda (composta da due gironi di 18 e 19 squadre) si respirerebbe la situazione opposta. In questo caso non ci sarebbero promozioni, ma si scenderebbe in campo solo per non retrocedere tra i dilettanti: 18 le squadre destinate alla serie D, 19 quelle salve da poter inserire nel prossimo organico di Lega Pro. Al pari delle 9 formazioni che dalla D saranno promosse: 32+19+9=60 squadre, pura matematica. «Non c'è nulla di deciso - ha spiegato il presidente della Lega Pro, Mario Macalli -. Quest'oggi ci sarà il

consiglio federale: solo poi ne sapremo di più».

MA L'IPOTESI non sembra scuotere grande entusiasmo nell'ambiente bresciano. Tanti i problemi: da quello dei minutaggi (per quale motivo una squadra potenzialmente già salva non dovrebbe far giocare solo giovani?) alla mancanza di competitività all'interno del campionato. E in più, questione non nuova, si potrebbe aprire un problema scommesse, perché solo le pretendenti alla B scenderebbero in campo con un vero obiettivo: «Sarebbe una scelta tanto assurda quanto illogica - dice il presidente del Lumezzane Renzo Cavagna -. Rivoluzione? No, in questo caso verrebbero snaturati i campionati: il rischio è che la Lega Pro perda credibilità». Anche Giuseppe Pasini, presidente della Feralpi Salò e membro del consiglio federale, è sulla stessa linea: «Ci sono delle evidenti problematiche in questo senso, ma credo che chi ha studiato questa formula già ne sia a conoscenza. Ad ogni modo credo che uscirò dal consiglio di lega di questo pomeriggio con le idee molto più chiare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Feralpi Salò e Lumezzane oggi conosceranno le prossime avversarie nei campionati di Lega Pro

Mercato

E i rossoblù rinnovano con Antonelli

Terminata la settimana di allenamenti allo stadio «Comunale», il Lumezzane si trasferirà lunedì nel ritiro di Borno con tre amichevoli in calendario: alle 17.30 di martedì 24 luglio contro il San Giovanni Bosco Bienno (Prima categoria), domenica 29 luglio alle 17 contro l'Alzano Cene di Serie D e la sfida di lusso con l'Atalanta a Rovetta (Bergamo) mercoledì 1 agosto alle 16.30. Intanto Filippo Antonelli Agomeri, 34 anni compiuti lo scorso 13 luglio, ha trovato l'accordo che lo legherà al Lumezzane anche per la prossima stagione dopo le 26 presenze condite da 3 reti collezionate nel campionato appena concluso. In uscita potrebbero presto essere ufficializzate le cessioni di Andrea Loiacono (23) e Fausto Ferrari (32), richiesti in Seconda divisione dal neo promosso Castiglione. I mantovani hanno intanto ufficializzato un altro colpo in entrata: il difensore Matteo Solini, classe '93, ex Primavera del Chievo. ●A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA